

Marcegaglia: sgravi per i prodotti con consumi minori

«Il fisco agevoli l'efficienza»

MILANO

Investire sull'energia da fonti rinnovabili è senz'altro positivo. Però attenzione: «I costi di produzione sono molto più alti, e non possono essere solo le imprese a pagarli. Devono essere spalmati sulla fiscalità generale» avverte Emma Marcegaglia, vicepresidente di Confindustria e presidente della commissione Energia, in occasione dell'assemblea straordinaria di Sistema moda Italia (si veda a pag. 23).

Proprio la fiscalità, secondo Marcegaglia, è uno degli strumenti che possono contribuire a migliorare la gestione dell'energia in Italia. Su più fronti. «Noi chiediamo sgravi fiscali per i fornitori di prodotti ad elevata efficienza energeti-

ca: un tema sul quale ci sono precise indicazioni dell'Unione europea, che ha chiesto di ridurre i consumi del 20% entro il 2020, e per il quale noi abbiamo fatto una proposta che è stata presentata al Governo e a Bruxelles» ha spiegato la vicepresidente di Confindustria. Che non ha mancato di sottolineare come i cosiddetti "oneri di sistema" (imposizioni fiscali che incidono sulla tariffa elettrica per il 10-11% e che sono destinati anche a finanziare le fonti alternative) in realtà sono poco trasparenti, «non si capisce che cosa ci sia dentro».

La Borsa elettrica, poi, è il primo punto cui mettere mano nel breve termine. «Abbiamo presentato una proposta per

farla funzionare veramente - ha detto Emma Marcegaglia - e questa può diventare legge in pochi mesi. Oggi la Borsa elettrica è poco liquida e consente agli operatori di mettersi d'accordo azzerando la competizione sui prezzi». Il progetto di Confindustria prevede l'introduzione di un vero mercato a termine e la modifica del mercato spot, con la possibilità di negoziati *intra-day*. «Se queste modifiche fossero adottate il mercato sarebbe più trasparente e più concorrenziale. Di conseguenza i prezzi potrebbero scendere».

Nel medio termine, invece, occorre investire nelle infrastrutture: «Servono almeno quattro nuovi rigassificatori per garantire una sicurezza di

approvvigionamento» dice Emma Marcegaglia. E di fronte ai veti incrociati delle amministrazioni locali («in Giappone ce ne sono 24 e non è mai successo nulla») propone che se le autonomie locali non prendono una decisione entro tempi definiti su certi temi strategici, questa passi a una sorta di regia centrale. Penalizzando però le regioni che non producono energia a sufficienza. Nel lungo periodo, comunque, per avere rifornimenti certi e competitività di prezzo «il discorso sul nucleare è ineludibile. Dobbiamo recuperare il know how, cercare tecnologie nuove che riducano la produzione di scorie. Ben consapevoli che non si tratta di una passeggiata».

C. J.

FONTE RINNOVABILI

«Investire sull'eolico e le centrali ecologiche è positivo ma i costi sono più alti e non possono essere solo le aziendali a pagarli»

